Serve l'automonitoraggio della glicemia?

Data 20 aprile 2008
Categoria metabolismo

Secondo uno studio randomizzato l'automonitoraggio della glicemia non porta ad un miglior controllo glicemico nel paziente diabetico di tipo 2 non insulino-trattato.

Lo scopo di questo studio randomizzato, in aperto, è stato di determinare se l'automonitoraggio della glicemia da solo o associato ad istruzioni per l'auto-cura sia più efficace della "usual care" nel migliorare il controllo glicemico nel diabete tipo 2 non insulino-trattato.
A questo scopo sono stati reclutati 453 pazienti con diabete tipo 2 (età media 65,7 anni) con un valore medio di emoglobina glicata di 7,5%. I soggetti sono stati suddivisi in 3 gruppi: un gruppo di controllo (n=152), un gruppo randomizzato all'auto-controllo glicemico con successivo contatto con il medico curante per l'interpretazione dei risultati (n=150) e, infine, un gruppo in cui i pazienti, oltre ad auto-misurarsi la glicemia, erano stati istruiti su come interpretare i risultati(n=151).
L'end-point primario è stato il valore di HbA1c misurato a 12 mesi.
Alla fine dello studio non vi era difefrenza statisticamente significativa tra i tre gruppi per quanto riguarda l'end-point primario.
Gli autori concludono quindi che non vi sono evidenze convincenti che l'automonitoraggio della glicemia, associato o meno alla self-care, migliori il controllo glicemico rispetto alla gestione standard nei diabetici di tipo 2 non insulino-trattati e già ragionevolmente ben compensati.

Fonte:

Farmer A et al. for the Diabetes Glycaemic Education and Monitoring Trial Group.
Impact of self monitoring of blood glucose in the management of patients with non-insulin treated diabetes: open parallel group randomised trial. BMJ 2007 Jul 21; 335:132.

Commento di Renato Rossi

Questo trial conferma i dati di un precedente studio osservazionale già recensito .
I risultati però sono validi per pazienti diabetici non insulino-trattati e già abbastanza ben compensati dalla terapia orale. Come si è già sottolineato è probabile che in questo tipo di pazienti un automonitoraggio glicemico abbia un'utilità scarsa mentre può essere più raccomandabile nel diabete poco controlato e/o costretto alla terapia insulinica, soprattutto per evidenziare brusche variazioni della glicemia sia verso l'alto che verso il basso.

Referenze

1. http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=2823